

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don Angelo Lai – IBAN Unicredit Banca: IT18Z0200837010000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) – Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 - 3477212698
Anno 99° EDIZIONE N 5 OTTOBRE - NOVEMBRE 2017 - spediz. In abbonamento bimestrale

CON GIOIA IL PAPA CON NOI

Carissimi, il 1° ottobre, nella settimana conclusiva del X° Congresso Eucaristico Diocesano, riceveremo la visita di Papa Francesco. Ci aiuterà a raccoglierne i frutti e a individuare il cammino della nostra Chiesa per i prossimi anni.

IL DONO

Sento anzitutto che il Santo Padre ci porta il dono di essere confermati nella fede. Ne abbiamo sempre bisogno, perché la comunione è la vera forza della Chiesa, nostra Madre, che dobbiamo amare ed ascoltare per avere Dio per Padre. È una madre da servire e alla quale è dolce obbedire, perché è lei che ci ha generato nella fede. E nella Chiesa è il successore di Pietro che presiede alla comunione e conferma i fratelli.

È la visita che aiuta a capire chi siamo, è l'incontro con l'altro che permette di valutare il proprio valore. La conferma del Papa è quella del successore di quel Pietro chiamato a pascere le pecore. È la conferma di un padre, quindi molto più di un giudizio. Non serve certo per compiacersi! Egli ci incoraggia, ci spinge a comprometterci e prenderci responsabilità per aiutare a costruire la Chiesa e per annunciare il Vangelo della gioia, per essere più evangelici e pieni dello Spirito del Signore, testimoni credibili della sua presenza nel mondo.

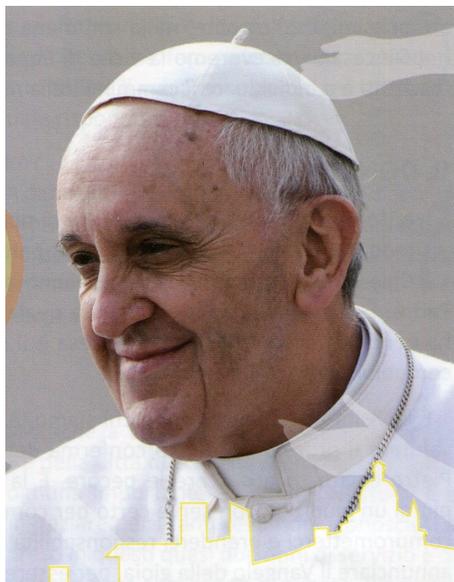
I COMPITI DELLE NOSTRE COMUNITÀ DOPO LA VISITA

Ci troviamo davanti a scelte importanti per il futuro delle nostre comunità. È necessaria una riorganizzazione della nostra presenza nella città degli uomini, per una maggior efficacia nel soccorrere le tante e gravi necessità e per raggiungere tutti.

La visita di Papa Francesco ci aiuterà a trovare le risposte, possibili solo se viviamo la conversione missionaria, cioè la prospettiva di comunicare la gioia del Vangelo e di amare il prossimo, tutto, ad iniziare dai fratelli più piccoli, di Gesù e nostri, i poveri.

Gesù davanti alla grande folla non si disinteressa, non accetta la logica per la quale ognuno deve pensare a sé; non si accontenta delle parole che ha detto, non si compiace di quello che ha già fatto, ma ha compassione e comprende che la gente ha fame e continua a chiedere proprio a noi di dare loro da mangiare. La folla e il suo amore per essa è affidato a noi. Questa è la responsabilità della quale risponderemo a Dio. Cosa ne abbiamo fatto del suo talento?

La Chiesa si presenta così com'è: una famiglia di uomini e donne, che cerca di vivere il comandamento dell'amore e non si stanca di donare i cinque pani e due pesci perché possano sfamare tutti. Allora la prima parola è **"grazie!"** per una visita che ci riempie di entusiasmo, che ci conferma nella fede, che ci aiuta a mettere al centro della nostra vita e delle nostre comunità Gesù e la sua Parola. *Sua Eccellenza Matteo Maria Zuppi*



OTTOBRE MISSIONARIO

91ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

“La messe è molta... Mt 9,37

Ogni uomo, in ogni parte del mondo, è messe matura per diventare figlio di Dio.

Queste parole di Gesù, come sempre, ci interpellano direttamente e profondamente. Ognuno di noi è stato indicato dal Signore ed è stato designato da lui come discepolo ed è stato inviato come apostolo. Discepoli perché siamo chiamati a seguire Gesù da vicino. Apostoli, perché inviati dal Signore Gesù, perché non possiamo trattenere soltanto per noi la bellezza e la ricchezza del grande dono dell'amore ricevuto da Dio. I cristiani sono missionari.

L'Ottoembre missionario, con il suo invito alla preghiera ed alla condivisione ci aiuta ad essere sempre più consapevoli che la missione non è una vocazione riservata a pochi uomini e donne, ma a tutti i cristiani.

Programma

Domenica 22 ottobre: 91ª Giornata Missionaria Mondiale organizzata dalle Pontificie Opere Missionarie a sostegno delle comunità cristiane in terra di missione. **Nelle sante Messe pregare e offerte** – in più ci sarà la **Pesca missionaria** che è un modo sempre buono per coinvolgere chi prepara e chi va a pescare.

Mercoledì 25 ottobre: ore 20,45 Veglia Missionaria durante l'Ottavario del Crocifisso

CALENDARIO LITURGICO Ottobre e Novembre

Dom. 1 Ottobre: nella mattina le S. Messe come al solito; ci sono i Battesimi;

VISITA PASTORALE DEL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO a

BOLOGNA. Ore 12 Angelus in Piazza Maggiore; 12,30 catechesi e pranzo con i poveri in san Petronio; ore 15 incontro con il clero e i religiosi ore 16 incontro con gli universitari in san Domenico; ore 17,30 Celebrazione Eucaristica allo Stadio Dall'Ara. *(Rendiamo grazie a Dio che fa così grande dono).*

Merc 4/10 SAN PETRONIO: PATRONO DELLA CITTA' E DIOCESI : S. Messa ore 8,30 in parrocchia; ore 17,30 Concelebrazione in S. Petronio e consegna delle linee programmatiche della Diocesi.

Gio 5/10 giornata della ADORAZIONE: **EUCARESTIA E MISSIONE:** non c'è la S. Messa al mattino; ore 16 ESPOSIZIONE (con il gruppo di Padre Pio); ore 19,15 S. Messa e Benedizione Eucaristica; poi, per chi vuole, proseguiamo a piedi o in bici o in macchina fino al Monastero delle Agostiniane a Cento, per un momento di Adorazione Vicariale.

Dom 8/10 UNA CHIESA IN USCITA: conclusione del Congresso Eucaristico Diocesano e consegna delle linee programmatiche della chiesa bolognese "in uscita"



Lun 9/10 incontro due classi di 1ª media alle ore 17,30

Mart 10/10 incontro due classi di 1ª media alle ore 17,30
Ore 20,30 Inizio Percorso Nubendi vicariale a Pieve di Cento

Merc 11/10 incontro una classe di 1ª media alle ore 17,30

Dom 15/10 INIZIO CATECHISMO per le 5ª, per le 4ª, per le 3ª (quelli di seconda elementare inizieranno in novembre).

Mart 17/10 Percorso Nubendi ore 20,30.

Giov 19/10 confessioni per Cresimandi e Genitori.

Ven 20/10 confessioni per Cresimandi e Genitori.

Sab 21/10 prove generali con tutti i cresimandi e Padrini alle ore 15.

Dom 22/10 S. Messe ore 8; 9,30 all'OPG; ore **10 S. Messa con la Cresima.**
(non c'è la S. Messa delle ore 11,00)

Da Domenica 22 coi II Vesperi ore 17,00 ai II Vesperi di Domenica 29 ore 16,00:

OTTAVARIO del Crocefisso: è l'occasione per noi di Pieve di fare la nostra Devozione al segno bello della nostra fede: ci saranno due S. Messe al giorno: 8,30 e 20,45 per offrire a tutti la possibilità di godere di questa intimità. Ogni serata sarà animata da un Gruppo: Lunedì Compagnia del SS.; Martedì Caritas e presiede D. Adriano Pinardi; Mercoledì Veglia Missionaria con Padre Cacciari; Giovedì gli Scout, venerdì l'AC e presiederà Don Gianluca Busi con una conferenza.

Dom 29/10 con i II Vesperi concludiamo l'OTTAVARIO del CROCEFISSE: ogni gruppo presenterà un pezzo della storia del crocefisso di Pieve, e al termine pizza per tutti. In questa dom. torna l'ora solare e le S. Messe feriali del Lunedì, Martedì, e mercoledì tornano alle ore 18.

Mar 31/10 Veglia di preghiera in preparazione alla festa di tutti Santi.

Merc 1/Novembre FESTA DI TUTTI I SANTI: S. Messe come ogni festa. Alle ore 11 ci saranno i Battesimi.

Giov 2/ Novembre Commemorazione dei Defunti: S. Messe ore 8 in parrocchia; ore 10 al Cimitero e a seguire la benedizione alle Tombe.
Alle ore 20,30 ADORAZIONE MENSILE dalle 20,30 alle 22,00

Dom 5 alla S. Messa delle 11 ci saranno le AUTORITA'

Mart 7/11 Percorso Nubendi ore 20,45

Mart 14/11 Percorso Nubendi ore 20,45

Mart 21/11 Percorso Nubendi ore 20,45

Mart 28/11 Conclusione Percorso Nubendi ore 20,45

Mec 29/11 inizio Novena All'Immacolata Concezione: S. Messe 8,30; 20,30

Il 17 Settembre ho compiuto un anno a Pieve di cento, e mi sento davvero a casa. In questo primo anno ho visto tutte le belle tradizioni che distinguono Pieve di Cento da tutte le altre Parrocchie; posso assicurare che è davvero una bella Comunità. *(Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. "Ap 2,5")* Questa affermazione di S. Giovanni la possiamo tenere come stimolo per ravvivare le nostre tradizioni e non rimanere bloccati dal "si è sempre fatto così". Don Angelo Lai

IL 22 OTTOBRE RICEVONO la

Accorsi Pietro, Aidala Alessia, Alberghini Daniele, Balboni Lisa Marei, Banzi Carmen, Barreca



Nicholas, Bellagamba Morgan, Benatti Leonardo, Biondi Matilde, Bisconti Alessandro, Bonazzi Diego, Borgatti Sofia, Botti Alessandra, Cacciari Monica, Campanini Corinna, Campanini Lorenzo, Campanini Alessandro, Campanini Alice, Cavicchi Ilaria, Cavicchi Giulia, Cavicchi Xheleshi Giulia, Cavicchi Xheleshi Davide, Coraluppi Sara, Dardi Francesca, Degli Esposti Leonardo, Degli Esposti Flavio, Gadani Matteo, Giambrone Giuseppe, Gotti Sofia, Govoni Ilaria, Govoni Vittoria, Lanzoni Giuliana, Lazzari Francesco, Li Volsi Letizia, Lizzani Pietro, Lodi Giovanni, Mangherini Lorenzo, Manservigi Lisa, Marisaldi Sara, Melloni Giulia, Mirani Michele, Molaro Federica, Nanetti Ilaria, Nieri Andrea, Parmeggiani Ginevra, Pazzali Vittoria, Picciuto Sara, Pirani Nicole, Polacchini Alessia, Pugliese Elisa, Querzà Martina, Rossi Federico, Saveri Andrea, Scarraggi Giuseppe, Serra Alessandro, Sisti Diego, Stefani Anisha, Tasini Ludovica, Tolomelli Ilaria, Toni Leonardo, Troisi Mattia, Zaccarini Edoardo, Zaccarini Giulia, Zanella Rebecca.

OFFERTE PERVENUTE nei mesi Agosto Settembre 2017:

per S. Messe € 5.640; per il Crocefisso € 610; per restauro chiesa € 930; per il Bollettino € 364; per la Caritas € 200; per Padre Ramponi € 2.470 già inviati in Ecuador. Ringrazio moltissimo per la vostra generosità. In occasione del funerale di Padre Giuseppe Ramponi avete ancora una volta dimostrato la vostra sensibilità per l'opera missionaria e la vostra consueta generosità. Il Signore infonda ancora in noi l'attenzione missionaria e moltiplichi ancora le sue benedizioni.
Don Angelo.

LA VITA, UN BENE INDISPONIBILE

Negare acqua e cibo a chi può riceverli e ne ha bisogno per sopravvivere è inumano e incivile

«Ai miei parenti, ai signori medici e a coloro che mi assisteranno nel periodo finale della mia vita:

1. Se mi trovo in pericolo di vita, per incidente o per malattia, chiedo di chiamare al più presto un sacerdote cattolico che mi possa dare i sacramenti (Unzione degli infermi e, se è possibile, Confessione e Comunione).

2. Non si abbia timore di spaventarmi chiamando un prete, perché già altre volte ho ricevuto l'unzione degli infermi e quindi so di che cosa si tratta.

3. Non voglio nessun accanimento terapeutico, ma solo la normale assistenza, compresa l'alimentazione e l'idratazione, perché anche Gesù ha voluto un sorso d'acqua prima di morire.

4. In caso di forti sofferenze, chiedo che mi siano somministrate tutte le cure palliative e sedative, ma non la "sedazione profonda", perché questa viene data sapendo e volendo che il paziente non si risvegli più.

5. Nel momento dell'agonia, chiedo che siano accanto a me persone credenti, che mi aiutino a sopportare la sofferenza col loro affetto, mi accompagnino con la loro preghiera.

6. Chiedo fin d'ora a Dio la grazia di una santa morte, e che Dio stesso venga glorificato nella mia morte.

Queste sono le mie volontà, quelle di un povero cristiano del terzo millennio. Amen».

Curioso e degno di riflessione come questo messaggio intitolato "Le mie personali DAT" sia rimbalzato sui social network nel mese di aprile.

Forse non tutti sono informati del fatto che il 20 aprile scorso la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge «Norme in materia di consenso informato e di Disposizioni anticipate di trattamento» (DAT), comunemente definita "legge sul biotestamento" o "testamento biologico".

Il **testo dispone** che nessun trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, documentato in forma scritta, revocabile in ogni momento. **Sancisce** il divieto di accanimento terapeutico, **garantisce** la terapia del dolore fino alla sedazione profonda. Il medico potrà ricorrere all'obiezione di coscienza, in caso di disposizioni del paziente «palesamente incongrue», ma la struttura sanitaria dovrà garantire la volontà del paziente.

Cosa nuova ed inquietante, le DAT stabiliscono che anche l'alimentazione e l'idratazione artificiali siano da intendersi come «trattamenti sanitari», elevati al rango di "cure" e quindi possano essere inserite fra le cure che possono essere rifiutate.

Il testo, contestato fortemente da almeno 250 giuristi e da tanti medici che invocano di poter continuare a svolgere la loro professione secondo scienza e coscienza (come recita il giuramento professionale del Codice Deontologico), è stato definito dal Cardinale Bagnasco un testo **inaccettabile**, poiché se l'accanimento terapeutico è una situazione precisa da escludere, è evidente che la categoria di "terapie proporzionate o sproporzionate" si presta alla più ampia discrezionalità soggettiva. In altri termini, si rileva come il concetto di "proporzionalità" viene qui ad assumere il ruolo

di *escamotage* attraverso cui far passare una forma camuffata di **eutanasia**.

La sospensione di tali pratiche va quindi definita non come la doverosa interruzione di un accanimento terapeutico, ma piuttosto come una forma, da un punto di vista umano e simbolico particolarmente crudele, di "abbandono" del malato. In pratica si vuole fare entrare nel nostro ordinamento giuridico l'eutanasia e vi entra nel modo più barbaro: la morte per fame e per sete.

La medicina in questi frangenti non dovrebbe abbandonare il suo specifico: deontologia e senso di umanità impongono di intensificare la terapia del dolore. Eppure la tentazione dell'abbandono del malato è evidentemente la conseguenza del diffondersi di una mentalità eutanassica, basata su un'idea esasperata di autodeterminazione, secondo la quale in certe condizioni – soprattutto la non autonomia del malato – la vita ha meno valore e non vale più la pena di essere vissuta. Si sta insinuando l'idea tragica che non sempre curare e salvare la vita sia il bene del paziente, anzi a volte sia meglio farla finita, specie se è il malato a chiederlo.

Distratti dal vivere quotidiano, non ci siamo accorti di questo nuovo diritto, il diritto di esser uccisi, una follia totale, che umilia la professione medica e diffonde nella società un senso di colpevolizzazione del disabile e del malato. Dietro la proposta di legge in discussione ora al Senato, si cela in realtà una battaglia voluta anzitutto dai sani sulla pelle dei più fragili, gli anziani, i malati, i disabili, che in una società cresciuta al culto dell'uomo vincente, forte, affermato, rappresentano solo un peso e un costo per le casse dello Stato. Vi sembra esagerato?

Giusto qualche mese fa abbiamo visto compiersi sotto i nostri occhi ciò che sembrava impensabile (anche se già verificatosi in questo secolo sotto la dittatura nazista): un bambino malato è stato eliminato senza alcun consenso né richiesta, anzi in netta opposizione alla volontà dei genitori, che si sono battuti per la vita del loro figlio. Chi avrebbe mai pensato che un bambino, il piccolo Charlie Gard, sarebbe potuto essere tenuto in ostaggio in un ospedale per essere poi eliminato – col placet della Corte europea dei diritti dell'uomo! – in opposizione alla volontà di chi l'ha messo al mondo?

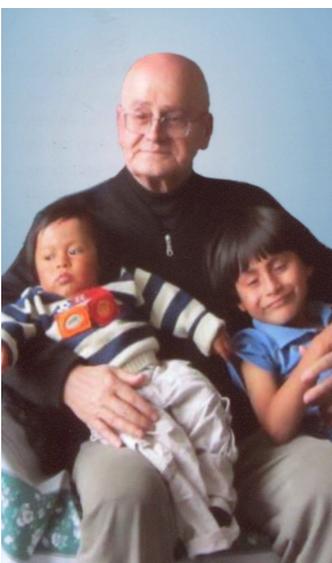
Nessuno, evidentemente. Eppure è accaduto. E chi ha familiarità con gli studi bioetici sa che esiste un concetto, quello di «china scivolosa», secondo cui, fatto un passo grave, ne seguirà prima o poi, uno ancora più drammatico.

Riprendiamo dunque in mano l'enciclica "Evangelium Vitae" scritta da San Giovanni Paolo II, strenuo difensore di una "cultura della vita", nella quale denunciò che *"quando prevale la tendenza ad apprezzare la vita solo nella misura in cui porta piacere e benessere, la sofferenza appare come uno scacco insopportabile, di cui occorre liberarsi ad ogni costo...L'eutanasia deve dirsi una falsa pietà, anzi una preoccupante «perversione» di essa: la vera «compassione», infatti, rende solidale col dolore altrui, non sopprime colui del quale non si può sopportare la sofferenza. La domanda che sgorga dal cuore dell'uomo nel confronto supremo con la sofferenza e la morte, specialmente quando è tentato di ripiegarsi nella disperazione e quasi di annientarsi in essa, è soprattutto domanda di compagnia, di solidarietà e di sostegno nella prova. È richiesta di aiuto per continuare a sperare, quando tutte le speranze umane vengono meno."*

Padre Ramponi ora riposa a Pieve di Cento

E' morto a Torino, nella Casa Madre dei Missionari della Consolata, lo scorso mercoledì 9 agosto 2017, il missionario pievese padre Giuseppe Ramponi. Nato il 17 febbraio 1940, dedicò tutta la sua vita alla missione *ad gentes*: dal 1967 in Kenya, prima tra le popolazioni nomadi dei Samburu, poi a Mombasa dove realizzò una pastorale missionaria assai ricca di Vangelo e di accoglienza dei più piccoli che a Dio sono graditi. Nel 1983 i suoi superiori lo inviarono in Colombia, prima a Cartagena e poi nella regione amazzonica del Caquetà.

L'ultima sua missione è stata in Ecuador tra gli indios Quichua di Pu-



nin e Flores nella zona delle Ande e nella regione di Licto. Gli ultimi anni, per motivi di salute, li ha trascorsi in Italia, nella Casa Madre di Torino: il Signore l'ha chiamato alla ricompensa dei servi generosi e fedeli, dopo una vita di obbedienza al Vangelo. La sua tomba, in attesa della risurrezione, è nel cimitero del suo paese natale a Pieve di Cento, nel settore riservato ai sacerdoti. Ma tutta la Chiesa di Bologna è stata onorata e orgogliosa della sua testimonianza missionaria.

Alla fine del suo lavoro missionario, raccogliendo le sue riflessioni ha scritto:

"Grazie a Dio sono partito senza zaini. Mi è sempre piaciuto imparare dalla gente, il dialogo era in gran parte dedicato all'ascolto. La mia vita di missionario è testimonianza di sacrifici, risposte amiche, un ideale vissuto con dolcezza e sofferenza per tanti distacchi. Ho imparato a commuovermi per della gente vera: nel loro cuore poteva starci il mio ritratto".

Ora caro Geppe ti salutiamo e ti vogliamo dire:

Grazie per averci fatto entrare nella tua vita.

DEFUNTI di Luglio Agosto 2017

Guido Veronesi
N 25-04-1949
M 15-07-2017



Walter Accorsi
N 10/04/1937
M 15/07/2017

Corrado Zucchelli
N 13/08/1926
M 17/07/2017



Giuseppa Sansone
N 28/10/1933
M 17/07/2017



Massimina Mattioli ved.
Dalla Bona
N 10/12/1925
M 25/07/2017

Generosa Cavicchi
N 13/06/1928
M 26/07/2017



Ivonne Roncarati
N 26/10/26
M 03/08/2017

Adele Giacomelli
N 13/11/1928
M 05/08/2017



Fabrizio Govoni
N 26/9/1936
M 22/7/2017



Ciano Tabarroni
N 09/11/1936
M 13/08/2017



Corrado Gamberini
N 07/04/1939
M 26/08/2017



Antonio Chiossi
N 18/05/1923
M 18/08/2017

Pietro Fornasari
N 22/12/1942
M 16/8/2017



ACCOGLIENZA ACCOGLIENZA ACCOGLIENZA!!!

E' una bella parola che in questi tempi sentiamo ripetuta molto spesso e qualche volta dà anche dei bei frutti. Qui a Pieve già da un bel po' di tempo si fa esperienza di accoglienza, e da un anno e mezzo anche con dei migranti affidati dalla Caritas diocesana. È già la seconda esperienza, e direi che ha dato dei bei frutti, grazie alla collaborazione di chi si è speso tanto per loro.

In dieci mesi si sono attivati sia Ebrima che Dawud (i due migranti che ospitiamo ora) e hanno già un contratto di lavoro con ottime prospettive di continuità. Bahaman (uno dei primi due) si è trasferito in centro a San Giovanni lasciando la precarietà di Castagnolo, gestendo autonomamente la ricerca della sistemazione. Per Dawud ed Ebrima abbiamo prorogato il progetto di accoglienza, di altri tre mesi per lasciare il tempo della ricerca di un appartamento. Andrebbero a vivere insieme a Cento, per contenere i costi; si attiveranno loro per cercarlo e rendersi sempre più autonomi.

L'idea iniziale di accoglierli nell'appartamento Caritas vicino alla Coop si è pensato di abbandonarlo per poter gestire altre situazioni di emergenza che si sono presentate. Dawud ha espresso il desiderio di prendere la patente B, accogliendo il consiglio della cooperativa in cui lavora. Se qualcuno vuole aggregarsi al gruppo ACCOGLIENZA è bene accetto!! Anzi c'è proprio bisogno!! Ciao Marco

Tumsifu Yesu Kristo!

Sia iodato Gesù' Cristo;

Carissimo don Angelo e a tutti voi parrocchiani di Pieve di Cento, GRAZIE! Abbiamo accolto con grande gioia l'offerta che ci avete fatto arrivare attraverso Orazio e Marco. Veramente colpiti della vostra grande generosità vi ringraziamo di cuore. I soldi sono stati subito usati per pagare tutto il materiale elettrico che Orazio e Marco hanno installato in questi giorni.

Anche le Suore e tutti i parrocchiani di **Mapanda** vi ringraziano di cuore, che il Signore vi possa ricompensare con la sua Grazia.

Siamo anche molto contenti per la notizia che vi state preparando per venire a Mapanda con una delegazione della parrocchia. Siamo sicuri che sarà un'occasione per crescere reciprocamente sul tema della missione. Essere "stranieri" è una condizione a volte faticosa ma necessaria per essere missionari. Siamo sempre troppo aggrappati alle nostre abitudini e comodità che ci impediscono di rinnovarci e di procedere verso il Signore. Noi e voi, in circostanze diverse, siamo chiamati costantemente a guardare la realtà della gente con cui viviamo per ricalibrare ogni giorno l'annuncio gioioso del vangelo. La vostra venuta l'anno prossimo sarà motivo di scambio fruttuoso. KARIBUNI SANA!!

Vi auguriamo un buon proseguimento!

Pd. Enrico Faggioli Pd. Davide Zangarini

ORARI DEL SANTUARIO:

ore 7,30 - 12 / 15 - 19

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:

Sante Messe ore 8,00 - 9,30 OPG - 11,00

PREFESTIVA DEL SABATO: ore 18

VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA: Ore 16 (dal cambio dell'ora solare ore 17)

FERIALE:

Lunedì - Martedì - Mercoledì: ore 18 (ore 19 nel tempo dell'ora legale)

Giovedì e sabato mattina ore 8,30 • Venerdì ore 10,00

CONFESSIONI: Venerdì ore 9/10 • Sabato ore 14,30 / 18

A richiesta quando è possibile (estivo ore 15 - 18)

CHIESA PROVVISORIA nel cortile della Canonica con accesso dalla Piazza e da Via S. Carlo